



CORTI STORICHE

TAVOLA DELLE CORTI STORICHE E
DELLE ETÀ DEGLI EDIFICI

INTRODUZIONE

BOSCHI DI SOTTO
BOSCHI DI SOPRA
LA PILETTA
LA CHITALÒ
MOLINO DELLA BORA
LA PIGNOLÀ
CORTE NUOVA
I RONCHI
PALZZINA VECCHIA
CASA NUOVA
CAMPAGNOLE
LA PRÀ
DOSSO POLI
ORTAIA
ORTAI, OGGI "IL CASALE"
DOSSO REGIO
MUSCHIANO

COMUNE DI POVEGLIANO
VERONESE

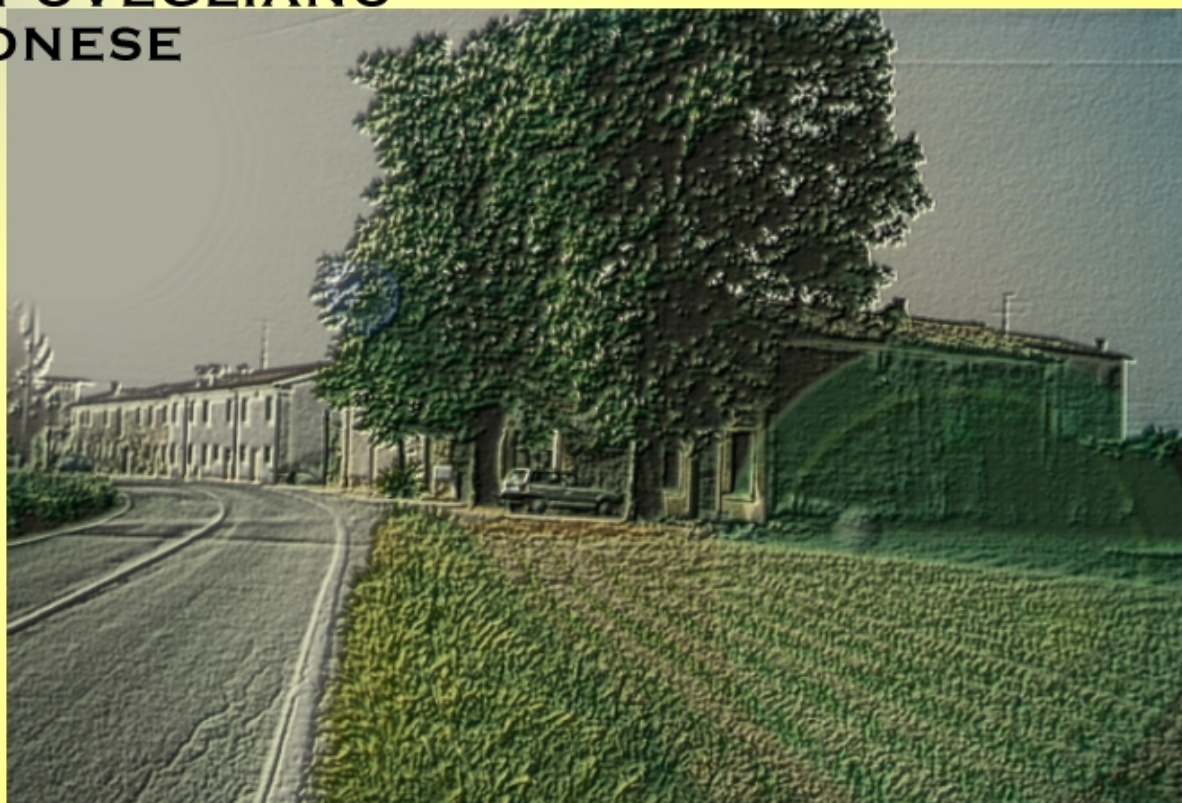
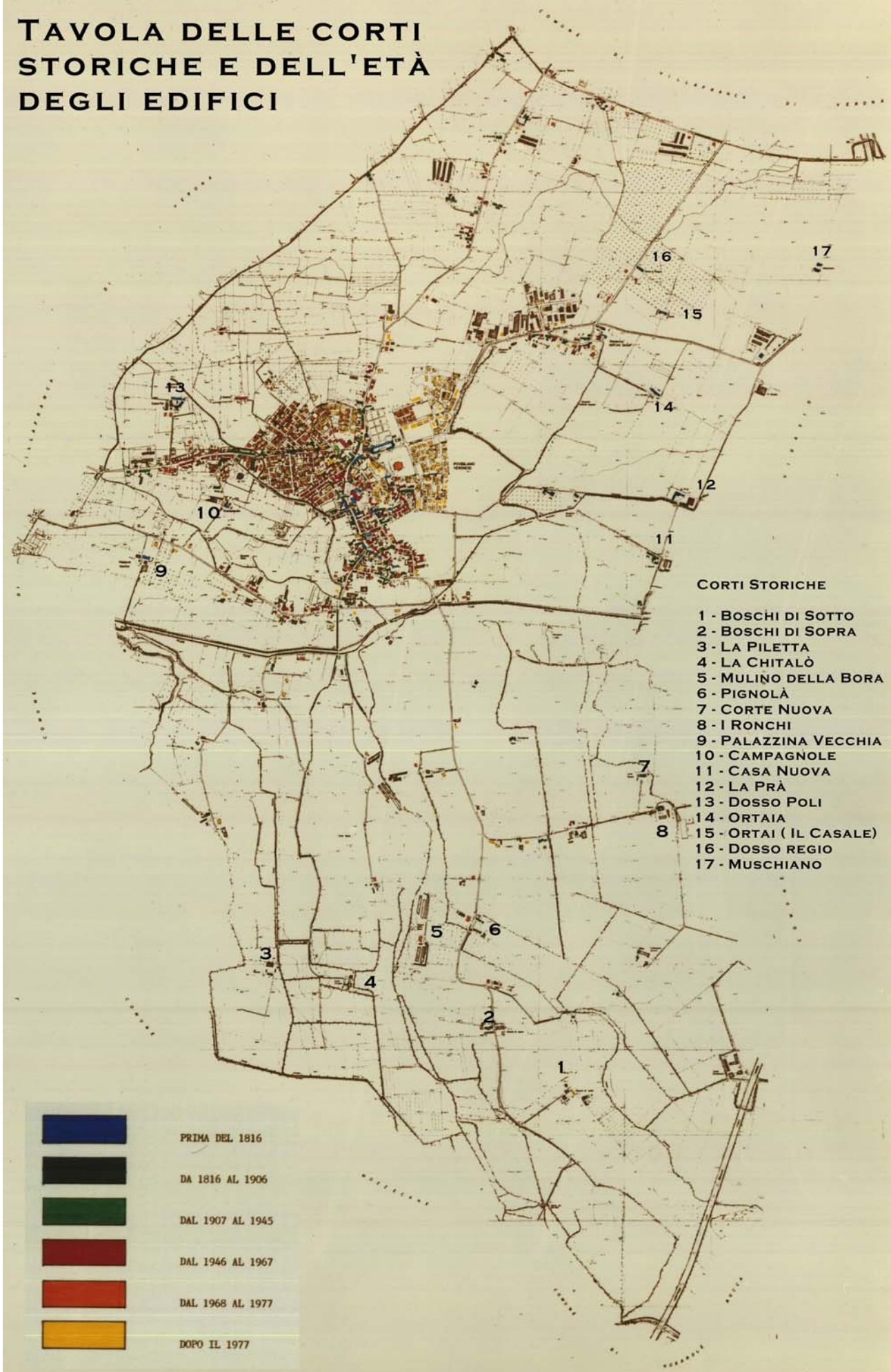


TAVOLA DELLE CORTI STORICHE E DELL'ETÀ DEGLI EDIFICI



INTRODUZIONE



**COMUNE DI POVEGLIANO
VERONESE**

Gruppo spontaneo di lavoro autogestito di studenti universitari



I Boschi di Sotto, case abbandonate e case riqualificate

Scigno ricco di tesori quello delle abitazioni degli abitanti del paese: memoria storica del tempo che fu, oggi sono quasi totalmente abbandonate al loro destino. Il rischio è più che ovvio e di enormi proporzioni. Sembrano parole scintillate, ma la realtà è questa: parte del patrimonio storico del paese sta per scomparire, e con se, oltre alla perdita di bellissimi manufatti, c'è il rischio di veder sfuggire anche quella memoria storica che ha caratterizzato il nostro paese. Luoghi conosciuti da tutti come il Dosso Poli, il Dosso Regio, la Chitalò, i Boschi, i Ronchi versano in uno stato pietoso. Sono infatti rari i casi in cui il buonsenso di alcuni cittadini ha salvato dalla distruzione alcune di queste corti.

E' qui che la cultura contadina del paese ha avuto la sua massima espressione: belle case padronali, grandi aie, filande, mulini e numerose cappelle private sono la testimonianza di quanto affascinante potesse essere la vita quotidiana, pur essendo di estrema semplicità. Inoltre lo stretto legame che si venne a creare tra queste residenze e la natura, fanno di questi luoghi siti di notevole valore ambientale, ancora oggi presenti nonostante alcune costruzioni ne abbiano intaccato la bellezza. Come detto precedentemente lo stretto legame presente tra le risorgive e le varie corti risulta ancora oggi in dissoluto: la debole cultura contadina di allora è riuscita a creare paesaggi incantevoli tali da dover considerare questi luoghi dei veri capolavori. Oggi con tutte le

tecnologie possibili e le ampie conoscenze a disposizione non si riesce ancora a raggiungere quell'estremo livello di bellezza che ha contraddistinto per secoli il paesaggio agrario del nostro territorio.

L'abitazione dei poveglianesi di qualche secolo fa era essenzialmente di tre tipi: quella del ricco signore, quella in centro paese e quella all'interno di una corte agricola. Tutte hanno in comune il fatto di essere realizzate per sfruttare al meglio l'attività agricola.

I ricchi signori del paese dovevano le loro fortune ai rendimenti dei campi, e quindi realizzavano strutture in grado di rispondere al meglio a queste esigenze: grandi aie centrali, grandi stalle ben areate, spazi di deposito per gli attrezzi agricoli e per il ricovero del fieno. Il tutto era organizzato sapientemente su uno schema geografico ben preciso e la residenza risultava essere di buona fattura. Sicuramente il luogo simbolo di questa residenza a Povegliano è Villa Balladaro: i più ricchi signori del paese, i Balladaro possedevano numerosi appezzamenti, e dal lavoro dei braccianti ottenevano quei ricavi che gli permisero la realizzazione di questa bellissima villa settecentesca.



Gruppo spontaneo di lavoro autogestito di studenti universitari



Ruota del Mulino della Bora

Coloro che decidevano di abitare nel centro del paese organizzavano le loro abitazioni seguendo la percorrenza delle strade. Il fronte dell'abitazione era su strada mentre nella parte retrostante veniva realizzata una piccola aia, una stalla e il fienile. A caratterizzare queste abitazioni erano i grandi portoni d'ingresso per accedere dalla strada alle stalle. Oggi sono elementi che caratterizzano quasi tutto il centro storico e sono elementi di forte rilevanza nel recupero edilizio di questi edifici. Da sottolineare è il fatto che nonostante parliamo di centro del paese, quello che si presentava agli occhi dei nostri avi non era altro che una agglomerazione di edifici attorno alla chiesa di S. Martino, visto che il paese si orga-

nizzava su quattro strade in tutto ed era circondato da terra libera, pronta per essere coltivata.

Il terzo tipo di abitazioni riguarda coloro che decidevano di approfittare della bonifica effettuata dai benedettini, decidendo di avvicinare la loro abitazione ai campi in loro possesso da coltivare. Queste abitazioni sono suddivisibili in due tipi: quella della casa isolata e quella del borgo. Entrambe si caratterizzano per essere molto povere architettonicamente e non sono altro che abitazioni con la stalla e il fienile. L'aia era sempre presente ma era di piccole dimensioni e lasciava spazio ad un luogo distributivo molto più ampio. La costruzione delle residenze era molto razionale: il fronte prin-

cipale della casa era esposto a sud e protetto da una grande tettoia che diventava il portico della casa, l'altro fronte era disposto a nord e si caratterizzava per essere una serie di piccole finestre tutte della stessa dimensione. Buona parte di queste case in particolare quelle isolate avevano la stalla affiancata all'abitazione e vi si accedeva dalla cucina: a quei tempi chi possedeva del bestiame poteva considerarsi sicuramente fortunato, ed essendo una forte fonte di ricchezza si cercava in tutti i modi di ovviare alla possibilità di furto, ed in più la stalla con il bestiame permetteva di riscaldare la casa facilmente. Particolare attenzione va posta ai due fronti laterali degli edifici: non presentano aperture di nessun tipo. Questo perché nel costruire l'abitazione si prevedeva sempre la possibilità di affiancare in futuro alla casa un'altra unità residenziale, facilitando non poco la sua realizzazione. A tal proposito è possibile osservare nelle abitazioni di campagna non ancora ristrutturate degli agganci per i solai per le nuove abitazioni: si tratta di appoggi per le travi oppure di scavi rotondi o quadrati all'interno della muratura dove inserire la struttura portante del solaio. Gli agglomerati che si venivano a formare qua e là ora sono delle località visto che il continuo affluire di famiglie ha permesso di creare un'insieme di edifici di notevoli dimensioni. I casi più rappresentativi di questa tipologia abitativa sono la località Dosso Poli e la località Ronchi. L'aggregazione degli edifici residenziali dei borghi, funzionava come nel caso delle case isolate, ma gli edifici specializzati venivano posti attorno allo spazio distributivo centrale senza particolare attenzione. In questo tipo di residenze è possibile ritrovare spesso mulini oppure filande, proprio perché l'aggregazione di diverse famiglie nello stesso luogo permetteva la realizzazione di edifici particolari.

BOSCHI DI SOTTO

Gruppo spontaneo di lavoro autogestito di studenti universitari



COMUNE DI POVEGLIANO VERONESE

- Una delle più antiche corti del comune
- Percorso storico nudo di accesso
- Agglomerazione abitata ad uso agricolo e produttivo attualmente abitato
- Diverse macchie di emergenze vegetali
- Numerosi edifici specializzati per attività produttive
- L'imponenza dell'agglomerato assume un forte fascino
- Ottima conservazione degli edifici

Particolari Tecnici

Epoca di costruzione: a partire dal XIX secolo gli edifici sono databili fino al 1970

Tipologia insediativa: Edilizia della piccola proprietà agricola

Giudizio sulla conservazione fisica: In buone condizioni

Giudizio sulla conservazione tipologica: In mediocri condizioni

Destinazione d'uso originaria: Agricola, Produttiva

Destinazione d'uso attuale: Agricola, Produttiva, Residen-

Edifici a destinazione speciale: Aia, Silos, Forni, Giardino

DESCRIZIONE TIPOLOGICA E AMBIENTALE

Questa corte risulta essere una delle più antiche e caratteristiche del territorio comunale: è infatti accertato che ancora ai tempi della dominazione austriaca esistesse un agglomerato di edifici nella località denominata i Boschi. E' inoltre interessante osservare come la località in passato fosse una frazione del comune di Povegliano che si estendeva dal fiume tartaro fino agli attuali confini con Nogarole Rocca, Vigasio e Villafranca, ovvero costituiva tutta l'attuale parte sud del comune. La corte è composta da due distinte aggregazioni — est e ovest — collegate da una strada che poi si collega con la provinciale per Nogarole Rocca. Il lato ovest dell'agglomerato è organizzato in due nuclei accostati ma

funzionalmente e fisicamente diversi. Questi edifici mostrano come la corte sia il risultato di continue operazioni di aggregazione attorno al primo nucleo storico. Gli edifici sono stati modificati in circa 100 anni più volte, in particolare le facciate sono state rovesciate per l'avvenuta costruzione dell'attuale strada che collega la corte alla provinciale, cambiando così il sistema di accesso all'agglomerato. Sicuramente la corte mantiene tutto il suo fascino nonostante i continui interventi che ne hanno indebolito la conservazione tipologica. L'imponenza dell'intero agglomerato riesce a ovviare alla mancanza di particolari elementi architettonici, ed in particolare l'attenzione che è stata

data alle emergenze vegetali ne fanno sicuramente uno dei luoghi più suggestivi del comune. Attualmente la maggior parte degli edifici è abitata permettendo così una buona conservazione fisica degli immobili. Interessanti sono i numerosi edifici specializzati costruiti di contorno alle abitazioni, indicando una chiara destinazione produttiva oltre che agricola in passato.



Boschi di Sotto, unità residenziali con la tipica aggregazione a schiera

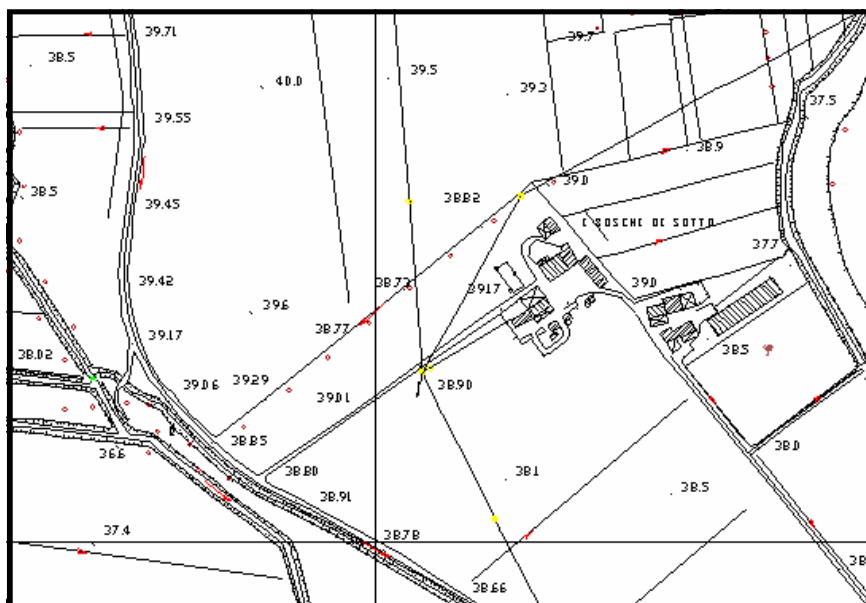
Elementi costruttivi dei corpi di fabbrica ed elementi decorativi

- Muratura: a calce e materiali misti
- Coperture e tetti: travi e tavelle; orditura lignea senza capriata, coppi
- Solai: travi e tavelloni
- Scale: a rampa unica
- Facciate: con orditura regolare; cornicioni: gronde; fasce segnapiano
- Bucature ed infissi: Porte, finestre, finestrini, portoncini, portoni, porticati, colombare
- Pavimentazioni: acciottolati



La Piletta, edificio residenziale

INQUADRAMENTO STORICO-GEOGRAFICO

**Catasto 1963**

Carta Tecnica Regionale



Planimetria della corte

BOSCHI DI SOPRA

Gruppo spontaneo di lavoro autogestito di studenti universitari



COMUNE DI POVEGLIANO VERONESE

- Sorge a cavallo della strada per Nogarole Rocca
- Agglomerazione abitata ad uso agricolo attualmente abitata
- Su un lato della strada sorge il nucleo storico
- L'altro lato è di più recente costruzione
- Mancanza di fosse nelle vicinanze
- Numerose aperture di grandi dimensioni aumentano la valenza architettonica

Particolari Tecnici

Epoca di costruzione: il nucleo storico è del 1800 circa, la parte più recente degli anni 30

Tipologia insediativa: Edilizia della piccola proprietà agricola

Giudizio sulla conservazione fisica: In ottime condizioni

Giudizio sulla conservazione tipologica: In buone condizioni

Destinazione d'uso originaria: Agricola

Destinazione d'uso attuale: Agricola

DESCRIZIONE TIPOLOGICA E AMBIENTALE

L'agglomerato sorge sulla strada provinciale che collega Povegliano a Nogarole Rocca, e si sviluppa su entrambi i lati. L'effetto che ne deriva è alquanto interessante: sembra di trovarsi all'ingresso di una proprietà privata delimitata dai due edifici che sorgono sul ciglio della strada. La corte si articola in un nucleo antico e uno un po' più recente. La parte storica è composta da una serie di residenze di scarso valore architettonico e si organizzano su un piccolo spazio centrale con funzione distributiva. Quella che in passato era una stalla oggi con un attento progetto di recupero è diventato un agriturismo. La parte rivolta a nord delle residenze è recintata e presenta delle particolari vasche non molto profonde. L'altra porzio-

ne della corte risale agli anni trenta dello scorso secolo: una targa ne ricorda la costruzione indicando che fu eretta nel "XVII anno dell'era fascista", riportando di seguito una citazione che indicava anche per il coltivatore la necessità di avere una residenza comoda seppur umile. Questo complesso di edifici risulta avere molta più valenza architettonica del precedente. Questa importanza le viene conferita dall'attenzione posta nella realizzazione delle facciate con cornicioni, fasce segnapiano, e in particolare nella costruzione del ricovero per gli attrezzi. Questa porzione di edificio si appoggia alla residenza e si articola in diverse aperture di grandi dimensioni, coronate

con archi a tutto sesto. La parte posteriore dell'edificio, quella esposta a nord si distingue per avere anch'essa delle vasche di bassa profondità e per un bel giardino. La mancanza nelle vicinanze di fosse riduce la valenza ambientale del sito, ma le numerose piante di notevoli dimensioni vanno ad arricchire un paesaggio che nelle vicinanze presenta anche un pioppeto.



Boschi di Sopra, l'edificio più recente

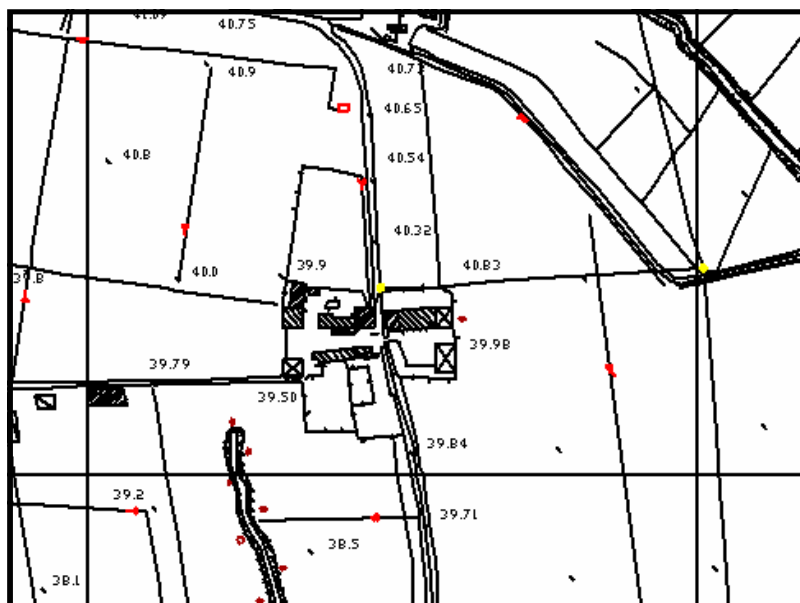
Elementi costruttivi dei corpi di fabbrica ed elementi decorativi

- Muratura: a calce e materiali misti, mattoni faccia a vista
- Coperture e tetti: travi e tavelle; orditura lignea senza capriata
- Solai: travi e tavelle
- Scale: a rampa unica
- Facciate: con orditura regolare; cornicioni, fasce segnapiano
- Bucature ed infissi: Porte, finestre, finestrini, grandi portoni



Boschi di Sopra, nucleo storico

INQUADRAMENTO STORICO-GEOGRAFICO



Carta Tecnica Regionale

LA PILETTA



COMUNE DI POVEGLIANO VERONESE

- Strada bianca di accesso
- Agglomerazione abitata ad uso agricolo attualmente in disuso
- Il mulino sul lato destro della Moretta è l'unico elemento di particolare interesse storico
- Nessun elemento di valenza architettonica
- Stato di quasi totale abbandono
- Aspetto desolante e fatiscante

Particolari Tecnici

Epoca di costruzione: a partire dal XIX secolo gli edifici sono databili fino al 1970

Tipologia insediativa: Edilizia della piccola proprietà agricola

Giudizio sulla conservazione fisica: In pessime condizioni

Giudizio sulla conservazione tipologica: In pessime condizioni

Destinazione d'uso originaria: Agricola

Destinazione d'uso attuale: Agricola

Edifici a destinazione speciale: Aia e Mulino

Gruppo spontaneo di lavoro autogestito di studenti universitari

DESCRIZIONE TIPOLOGICA E AMBIENTALE

Questa corte situata nella parte sud del territorio comunale appare a prima vista in uno stato fatiscante e di totale abbandono. L'organizzazione della corte non permette una chiara lettura gerarchica degli edifici, che si affacciano su uno spazio centrale di distribuzione. I due principali edifici, l'abitazione e la stalla si affacciano l'uno all'altro sullo spazio centrale e sono privi di particolari elementi architettonici. Lo stato di conservazione della corte è in pessime condizioni: le strutture portanti risultano pericolanti, e ogni altro elemento è in stato di totale abbandono. La corte è completata da una serie di edifici specializzati: tra questi spicca sicuramente il mulino dove si effettuava una volta la pilatura del riso (da qui forse il nome

della corte). Il vecchio mulino dal punto di vista della conservazione è anch'esso in pessime condizioni, ma la sua collocazione propone degli ottimi spunti: sorge sulla riva destra della Moretta, offrendo un'immagine molto suggestiva e di enorme fascino. La tentazione di riportare a una condizione quantomeno decorosa il mulino è forte e di sicuro interesse sia dal punto di vista architettonico sia da quello storico visto che l'edificio può vantare più di cento anni, essendo stato costruito prima del 1900, rimanendo l'unico elemento a ricordare le vecchie preesistenze della corte. Come detto lo spettacolo che si presenta al visitatore è abbastanza deso-

lante visto il quasi totale abbandono della corte. Il paesaggio attorno offre numerosi campi coltivati e pochissime emergenze vegetali. A poter caratterizzare la zona rimane sempre la Moretta e sullo sfondo il bel palazzo dei Canossa di Grezzano, ma è davvero poca cosa rispetto alla desolazione che offre tutto il resto.



La Piletta, edificio residenziale

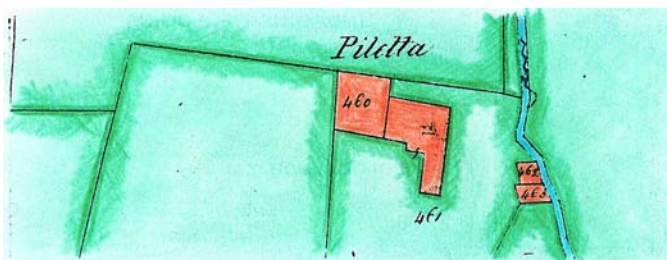
Elementi costruttivi dei corpi di fabbrica ed elementi decorativi

- Muratura: a calce e materiali misti
- Coperture e tetti: travi e tavelle; orditura lignea senza capriata
- Solai: travi e tavelle
- Scale: a rampa unica
- Facciate: con orditura regolare; cornicioni
- Bucature ed infissi: Porte, finestre, finestroni

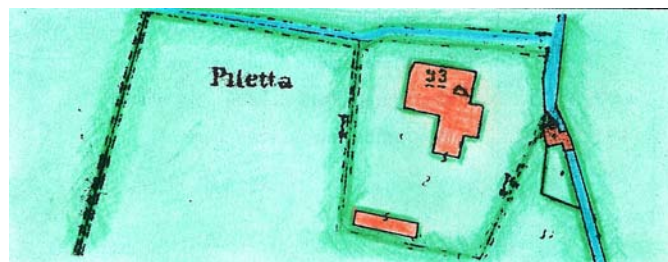


La Piletta, il mulino

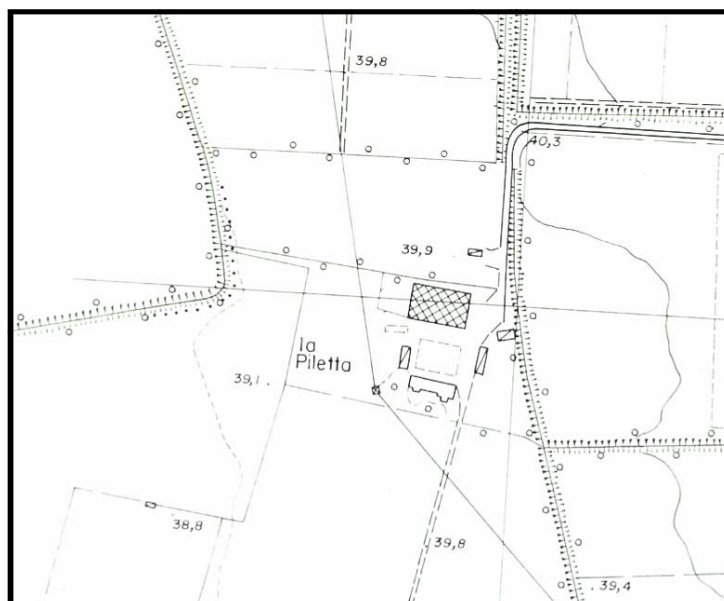
INQUADRAMENTO STORICO-GEOGRAFICO



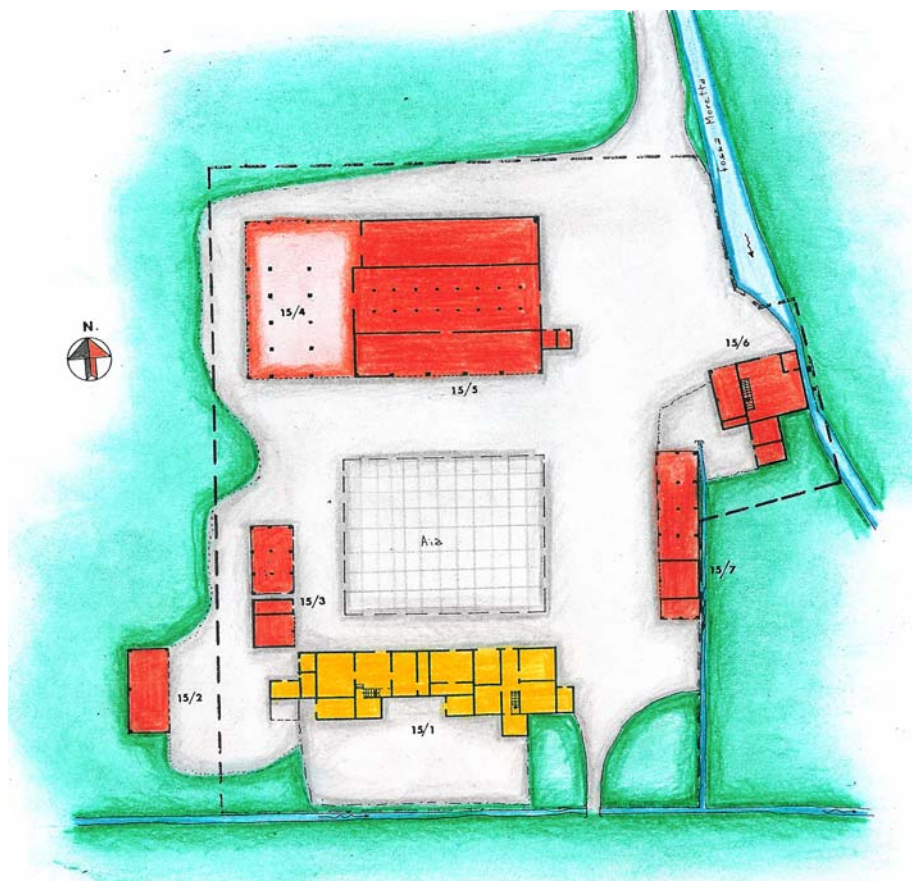
Catasto Terasiano 1847



Catasto 1963



Carta Tecnica Regionale



Planimetria della corte

LA CHITALO'

Gruppo spontaneo di lavoro autogestito di studenti universitari



COMUNE DI POVEGLIANO VERONESE

- Stradello bianco di accesso
- Agglomerazione abitata ad uso agricolo attualmente in disuso
- Sono rimasti pochi edifici del nucleo storico
- Nessun elemento di valenza architettonica
- Il progetto di recupero ha notevolmente indebolito il valore culturale che caratterizzava il sito
- Notevole valenza ambientale

Particolari Tecnici

Epoca di costruzione: si può presumere che il nucleo storico fosse del 1800

Tipologia insediativa: Edilizia della piccola proprietà agricola

Giudizio sulla conservazione fisica: In buone condizioni

Giudizio sulla conservazione tipologica: In pessime condizioni

Destinazione d'uso originaria: Agricola

Destinazione d'uso attuale: Agricola

Edifici a destinazione speciale: Aia

DESCRIZIONE TIPOLOGICA E AMBIENTALE

La corte in passato era una delle più importanti del paese, in grado di catturare gli interessi di numerosi coltivatori. L'area era di enorme interesse perché circondata da diverse fosse in grado di offrire ottimi quantitativi d'acqua per tutto il periodo dell'anno. Non a caso parlando con qualche persona anziana, riconosce tra le varie corti nella Chitalò un luogo prospero, e al tempo stesso di forte accentramento. Sorge in prossimità di altre corti storiche come la Piletta, ed è vicinissima al mulino ella Bora. Con questa situazione ambientale risulta al quanto determinante il ruolo centrale della corte. Ancora oggi, seppur notevolmente modificata, la posizione privilegiata ne fa un luogo di forte interesse. E' una corte aperta su uno stradello

comunale e si organizza su uno spazio centrale funzionale. Diversamente da molte altre abitazioni di campagna di antica costruzione, la Chitalò non presenta l'aia esposta a sud, bensì a nord. Questa situazione alquanto particolare non è attualmente verificabile se fosse presente anche in passato. Come detto i lavori hanno notevolmente cambiato il volto della corte, facendole perdere quel fascino antico che arricchisce tutte le altre. Osservando da vicino gli edifici si nota che del nucleo storico è rimasto pochissimo: allo stato originario è rimasto appena un deposito per attrezzi, mentre è ancora possibile vedere i resti delle costruzioni che molto probabilmente sono state

demolite. Si possono ammirare le basi di un grande silos e di qualche edificio specialistico, riconducibile ad una stalla. A livello ambientale la corte è molto importante vista la sua posizione privilegiata posta all'incrocio tra la bora e la moretta, oltre ad una canale di irrigazione. Altra particolarità ambientale sono un boschetto che anticipa l'ingresso alla corte e un vigneto, caso più unico che raro al giorno d'oggi nel territorio poveglianese.



La Chitalò

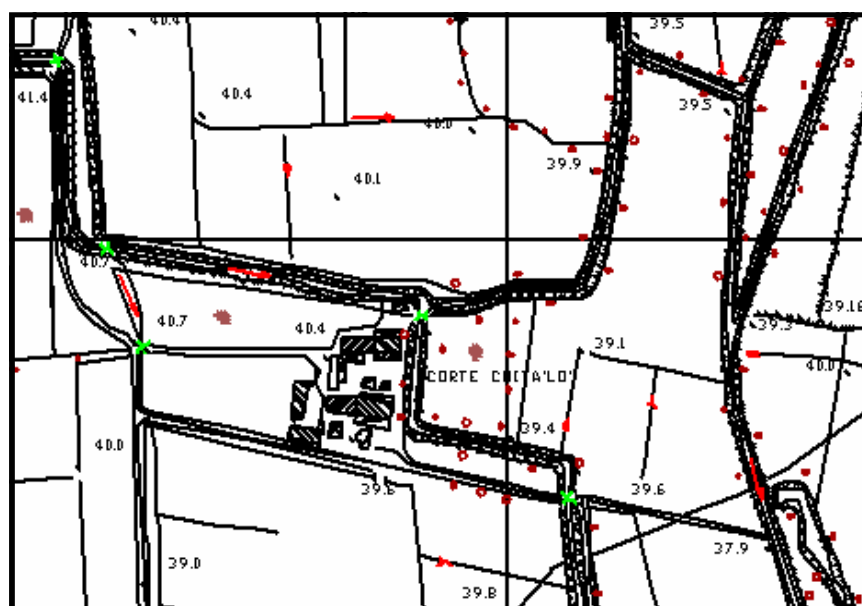
Elementi costruttivi dei corpi di fabbrica ed elementi decorativi

- Muratura: a calce e materiali misti
- Coperture e tetti: travi e tavelloni; coppi
- Solai: travi e tavelle
- Scale: a doppia rampa
- Facciate: di nessuna rilevanza
- Bucature ed infissi: Porte, finestre, finestrini



La Chitalò

INQUADRAMENTO STORICO-GEOGRAFICO



Carta Tecnica Regionale

MOLINO DELLA BORA

Gruppo spontaneo di lavoro autogestito di studenti universitari



COMUNE DI POVEGLIANO VERONESE

- Raggiungimento difficoltoso
- Se ne hanno notizie fin dal 1200
- Agglomerazione abitata ad uso produttivo attualmente in disuso
- Notevole valenza storico-culturale
- Struttura portante pericolante
- Stato di quasi totale abbandono
- Il grande fascino che esercita è disturbato da grandi capannoni

Particolari Tecnici

Epoca di costruzione: ancora prima del XIX secolo esisteva l'edificio

Tipologia insediativa: Edilizia della piccola proprietà agricola

Giudizio sulla conservazione fisica: In pessime condizioni

Giudizio sulla conservazione tipologica: In pessime condizioni

Destinazione d'uso originaria: Agricola, Produttiva

Destinazione d'uso attuale: Agricola

Edifici a destinazione speciale: Mulino

DESCRIZIONE TIPOLOGICA E AMBIENTALE

Il mulino sorge nella parte sud del territorio comunale sul corso dell'omonima fossa. Si hanno notizie dell'esistenza del mulino fin dal 1200 risultando uno dei manufatti più antichi ancora esistenti sul territorio comunale. La notevole valenza storica, nonostante la mancanza di particolari elementi architettonici, ne fanno sicuramente uno dei luoghi più interessanti. La corte si compone di due piccoli edifici che si affacciano su di un piccolo spazio distributore, e sono in uno stato di abbandono quasi totale: non dovendo più assolvere alla funzione di macinazione e deposito dei cereali è oggi diventato un deposito di attrezzi agricoli. La struttura portante risulta essere pericolante e nell'insieme gli edifici sono in uno stato di

avanzato degrado. Inoltre interventi di superfetazione ne hanno in parte mutato l'aspetto complessivo dell'insieme. Un intervento immediato potrebbe prevenire un crollo quasi inevitabile salvando un luogo ricco di significati e di notevole valenza culturale. Il sito in sé è di difficile raggiungimento e la presenza di grandi capannoni per l'allevamento ne disturbano non poco la bellezza: la fossa, e alcuni alberi non bastano a salvare dallo sfregio questo piccolo angolo di storia di Povegliano. L'intervento di recupero in sé risulta essere molto difficile vista la fusione che sembra essere nata tra l'edificio, la storia e la natura: gli alberi che tanto arricchiscono di immacolatezza il sito rendono improba la

possibilità di liberare dall'abbandono l'edificio senza farne perdere quel lato di romanticismo che oggi lo contraddistingue. Dimenticando per un attimo i capannoni che si sviluppano affianco ad esso, questo luogo tanto isolato e tanto intrigante risulta essere una tappa fondamentale per la valorizzazione storico-culturale-ambientale del paese.



Molino della bora

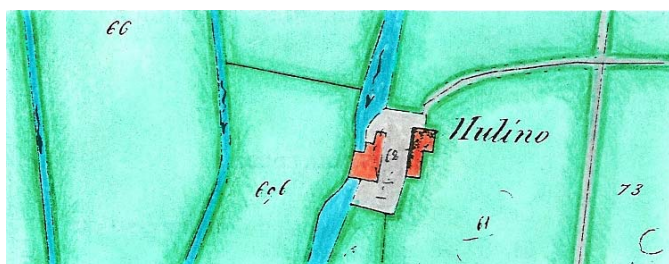
Elementi costruttivi dei corpi di fabbrica ed elementi decorativi

- Muratura: a calce e materiali misti
- Coperture e tetti: travi e tavelle; orditura lignea senza capriata
- Solai: travi e tavelle
- Scale: a rampa unica
- Facciate: con orditura regolare
- Bucature ed infissi: Porte, finestre, finestroni



La fusione tra la natura e l'edificio

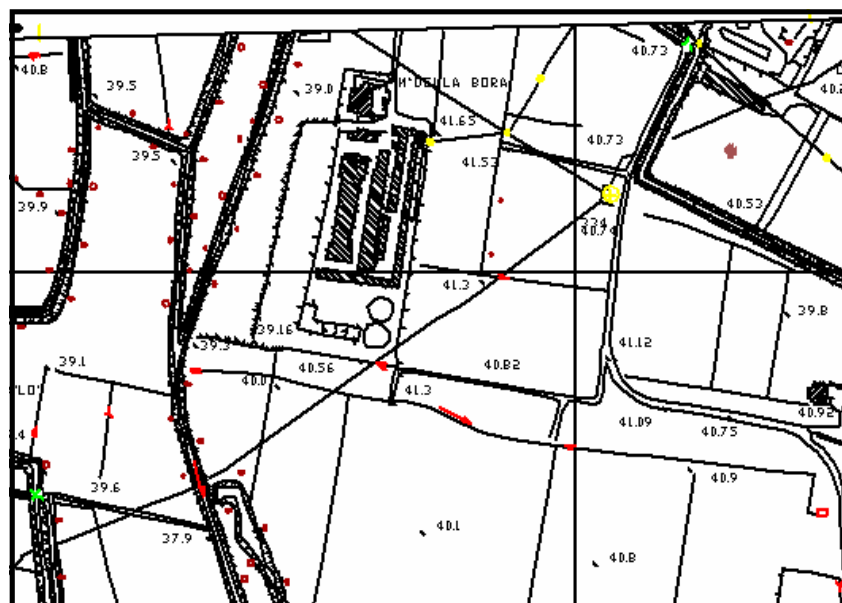
INQUADRAMENTO STORICO-GEOGRAFICO



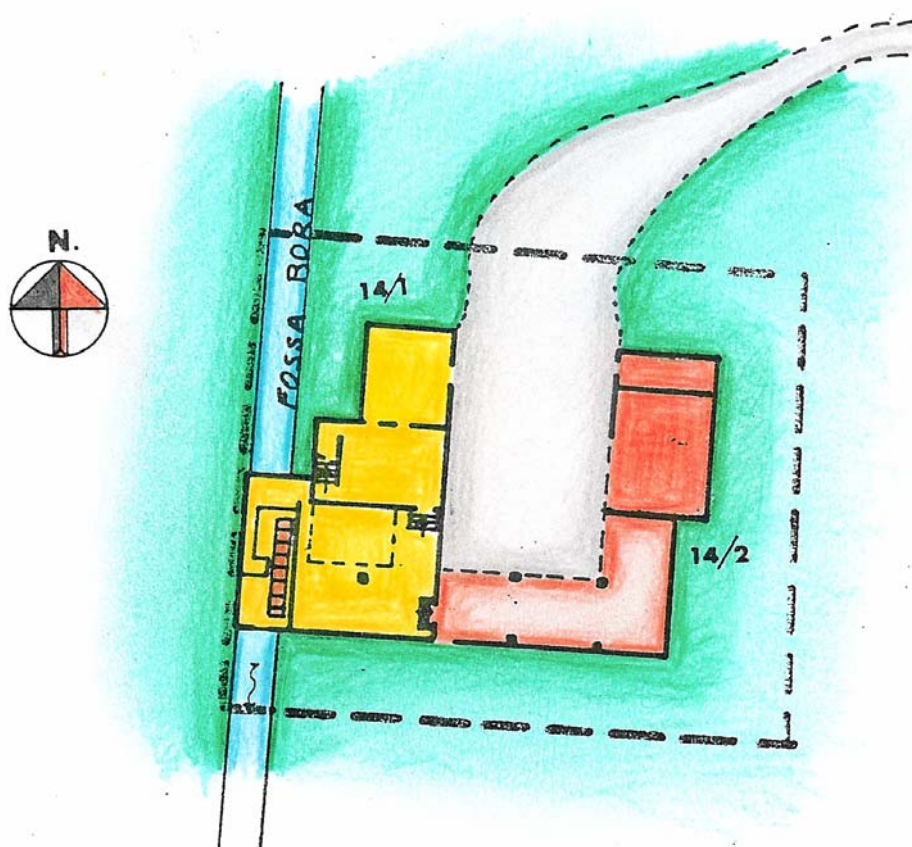
Catasto Terasiano 1847



Catasto 1963



Carta Tecnica Regionale



Planimetria della corte

LA PIGNOLA'

Gruppo spontaneo di lavoro autogestito di studenti universitari



COMUNE DI POVEGLIANO VERONESE

- Corte di forma regolare e chiusa
- Agglomerazione ad uso agricolo attualmente abitata
- Buona conservazione dei manufatti
- Una delle corti con il minor numero di superfetazioni
- Bella chiesa posta in posizione defilata alla corte
- Numerosi edifici adibiti a funzione specialistica

Particolari Tecnici

Epoca di costruzione: Il complesso risale al XIX sec. , ma la chiesetta è del XVI sec.

Tipologia insediativa: Edilizia della media proprietà agricola

Giudizio sulla conservazione fisica: In buone condizioni

Giudizio sulla conservazione tipologica: In mediocri condizioni

Destinazione d'uso originaria: Agricola

Destinazione d'uso attuale: Agricola

Edifici a destinazione speciale: Aia e Chiesa

DESCRIZIONE TIPOLOGICA E AMBIENTALE

L'insediamento si trova lungo la strada provinciale per Nogara in prossimità della Fossa Gambisa. E' il classico esempio di corte rurale organizzata attorno ad una grande aia centrale, delimitata da un alto muro che pone un limite fisico e visivo. Nel complesso è caratterizzata da numerosi edifici con scopi agricoli e le residenze sono a schiera. Il complesso di edifici che prospetta su strada in passato era una serie di spazi organizzati per l'attività agricola e nel complesso, pur non avendo particolari interessi architettonici, risulta di forte valenza grazie alla dimensione del fronte principale. La zona residenziale come detto si caratterizza per la disposizione seriale delle abitazioni, ed in particolare da un capitello posto

sul tetto contenente una campanella. Gli edifici che delimitano la corte a sud sono di uso agricolo, e quindi poveri di elementi architettonici, ma il susseguirsi dei numerosi archi ne caratterizza non poco l'aspetto. A impreziosire ancor di più la corte ci sono altri due edifici: il primo posto all'ingresso della corte con particolare attenzione nella realizzazione della facciata con cantonali e ricchi cornicioni; il secondo, posto in posizione secondaria alla corte, è l'antico oratorio della Concezione della beata Vergine della famiglia Pignolati. Dell'edificio se ne ha notizia fin dal XVI secolo, ed è carico di valori storici e ambientali: due grandi ipocastani ne contraddistinguono l'ingresso. Nel com-

plesso la corte risulta essere in buona conservazione visti i recenti lavori effettuati garantendo l'abitabilità per alcune famiglie. Nel corso della sua storia ha subito diverse integrazioni e leggere modifiche, ma l'agglomerato abitato ha mantenuto quasi inalterate le sue caratteristiche, risultando attualmente una delle corti storiche meno intaccata da superfetazioni del territorio comunale.



La Pignola, edifici residenziali

Elementi costruttivi dei corpi di fabbrica ed elementi decorativi

- Muratura: a calce e materiali misti
- Coperture e tetti: orditura lignea senza capriata, coppi
- Solai: tavolato ligneo
- Scale: a rampa unica
- Pavimentazione: lastre di cotto a tessitura regolare
- Facciate: con orditura regolare; cornicioni; cantonali; lesene; fregi
- Bucature ed infissi: Porte, finestre, finestroni, portoncini, portoni
- Ornamenti significativi: Inferriate, dipinti, campane



La Pignola, oratorio della Concezione della beata Vergine

INQUADRAMENTO STORICO-GEOGRAFICO



CORTE NUOVA



COMUNE DI POVEGLIANO VERONESE

- Lungo viale alberato d'accesso
- Agglomerazione abitata ad uso agricolo attualmente in disuso
- Grande portone d'ingresso con arco a tutto sesto
- Nessun elemento di valenza architettonica
- Stato di abbandono, ma buona conservazione fisica
- Interessante spazio d'aggregazione anteriore e posteriore

Particolari Tecnici

Epoca di costruzione: a partire dai primi anni del XX secolo il nucleo storico

Tipologia insediativa: Edilizia della piccola proprietà agricola

Giudizio sulla conservazione fisica: In buone condizioni

Giudizio sulla conservazione tipologica: In mediocri condizioni

Destinazione d'uso originaria: Agricola

Destinazione d'uso attuale: Agricola

Edifici a destinazione speciale: Aia

Gruppo spontaneo di lavoro autogestito di studenti universitari

DESCRIZIONE TIPOLOGICA E AMBIENTALE

Il complesso sorge a est del territorio comunale vicino al confine con Vigasio. I vari edifici sono organizzati attorno ad un ampio spazio frontale a cui si accede da un lungo viale alberato. Il complesso è recintato nella parte anteriore mentre la parte retrostante è aperta e delimitata da un canale di irrigazione. La corte nonostante sia abbandonata è in buone condizioni: le strutture portanti (ad eccezione dei solai) sono ancora solide e ben protette dall'intonaco. L'agglomerato risulta l'aggregazione non molto coerente di edifici specialistici per l'attività agricola, che ne hanno mutato l'organizzazione. Carica di interesse ambientale il complesso di edifici si articola in due residenze: una di esse è chiaramente stata aggiunta

successivamente alla realizzazione della corte, spostando l'asse simmetrico determinato dal viale di accesso e dal grande portone. La costruzione può risalire quasi sicuramente al primo dopoguerra per la parte più vecchia, mentre i vari edifici aggiunti sembrano del secondo dopoguerra. Ne troppo grande ne troppo piccola colpisce per la sua organizzazione molto semplice ma al tempo stesso molto razionale. Inoltre il lungo viale di accesso le conferisce quel qualcosa in più rispetto alle altre corti: povera di elementi architettonici è proprio l'abbinamento tra il lungo viale e la sua organizzazione a fare di questo luogo un sito molto importante per il futuro sviluppo della valorizzazione

storica del paese. Forte interesse suscitano anche il grande arco a tutto sesto per raggiungere la stalla e lo spazio retrostante di particolare suggestione abbinato al canale che lo delimita. L'unico punto negativo che la contraddistingue è la vicinanza con la base militare che ne limita l'usufruttibilità e la possibilità di osservare il paese da un punto privilegiato.



Corte Nuova, il viale alberato di accesso

Elementi costruttivi dei corpi di fabbrica ed elementi decorativi

- Muratura: a calce e materiali misti
- Coperture e tetti: travi e tavelle; orditura lignea senza capriata
- Solai: travi e tavelle
- Scale: a rampa unica
- Facciate: con orditura regolare; cornicioni; sigla affrescata
- Bucature ed infissi: Porte, finestre, finestroni, portone con arco a tutto sesto



Corte Nuova, edificio residenziale

INQUADRAMENTO STORICO-GEOGRAFICO

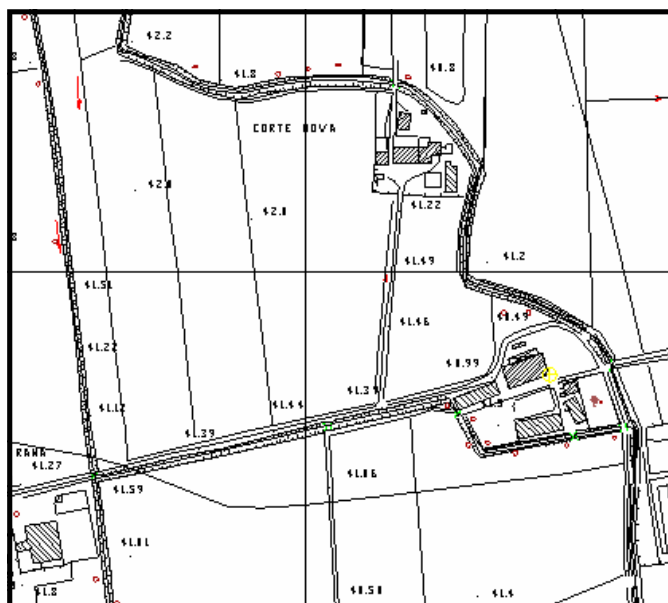


Catasto Terasiano 1847

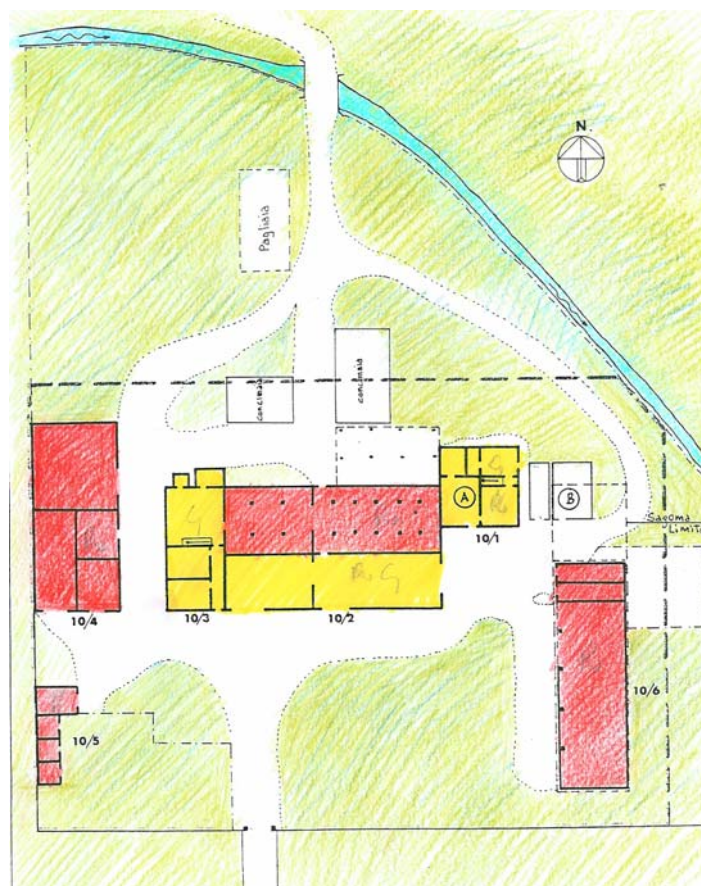


Catasto 1963

Carta Tecnica Regionale



Planimetria della corte





COMUNE DI POVEGLIANO VERONESE

- Bel portone d'ingresso
- Agglomerazione abitata ad uso agricolo attualmente in parziale disuso
- L'edificio rosso che si trova sulla strada contiene un mulino e quasi sicuramente in passato una filanda
- Nessun elemento di valenza architettonica
- Buono stato di conservazione
- Una delle più importanti corti del territorio comunale

Particolari Tecnici

Epoca di costruzione: se ne hanno notizie fin da prima del XIX secolo

Tipologia insediativa: Edilizia della grande proprietà agricola

Giudizio sulla conservazione fisica: In mediocri condizioni

Giudizio sulla conservazione tipologica: In buone condizioni

Destinazione d'uso originaria: Agricola e produttiva

Destinazione d'uso attuale: Agricola

Edifici a destinazione speciale: Aia, Mulino e probabile filanda

Gruppo spontaneo di lavoro autogestito di studenti universitari

DESCRIZIONE TIPOLOGICA E AMBIENTALE

Situata nella parte più a est del comune la corte risulta essere un insieme di edifici aggregati attorno ad un grande spazio centrale distributore ed in parte funzionale (aia). Gli elementi prospicienti la strada comunale sono il nucleo più vecchio, a cui si sono aggiunti nel tempo altri edifici che ne hanno delineato l'attuale forma, andando a caratterizzare la conformazione di corte rurale, con particolare attenzione allo sviluppo specializzato degli edifici come il mulino. Attualmente la corte è parzialmente abitata, e risulta essere in buone condizioni. Considerando che l'aggregato è uno dei più antichi del comune, ed anche uno dei più famosi, risulta avere una forte valenza storica ed in parte anche culturale, vista l'importanza

svolta nell'evoluzione agricola del paese: da sempre i padroni della corte richiedevano manodopera per la lavorazione dei campi e del baco da seta, coinvolgendo numerose persone del territorio comunale. La corte avrebbe anche una forte valenza ambientale se non fosse per la centrale del metanodotto sorta poco distante: il canale che le passa affianco (con la funzione di alimentare la ruota del mulino), e numerose piante di vecchia datazione caratterizzano moltissimo il sito facendolo risultare molto isolato nonostante vicino ad esso ci siano numerose corti storiche. L'edificio rosso che si vede arrivando dalla strada comunale è forse quello che suscita mag-

giore interesse: è qui che è situato il mulino e molto probabilmente ospitava anche una filanda, che, come detto, coinvolgeva sicuramente l'attività di numerose persone. Di particolare interesse è sicuramente anche il portone d'ingresso alla corte che non è in asse con nessun edificio, ma lo è con l'aia, a voler sottolineare l'importanza svolta da questo spazio rispetto agli



I Ronchi

Elementi costruttivi dei corpi di fabbrica ed elementi decorativi

- Muratura: a calce e materiali misti
- Coperture e tetti: travi e tavelle; orditura lignea senza capriata; coppi
- Solai: tavolato ligneo
- Scale: a rampa unica
- Facciate: con orditura regolare
- Bucature ed infissi: Porte, finestre, finestrini, portoni, porticati
- Elementi di particolare interesse: entrata, stalle



I Ronchi, l'edificio che contiene il mulino e probabilmente la filanda

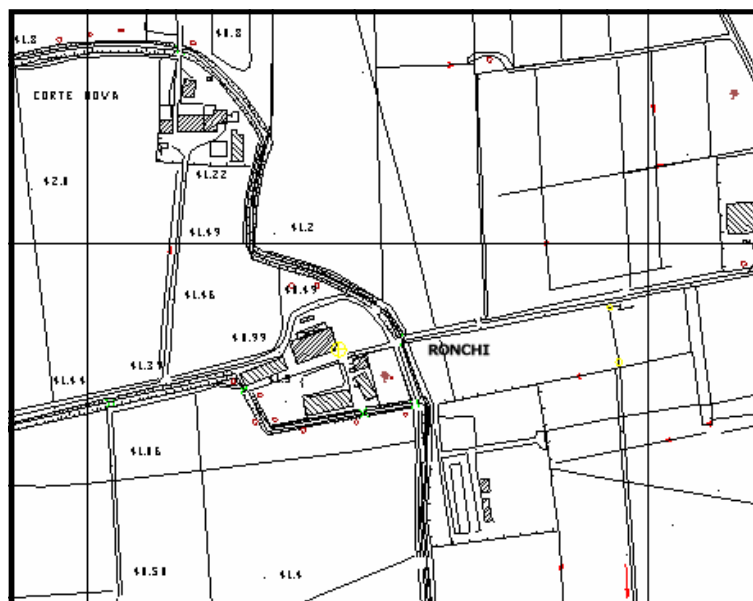
INQUADRAMENTO STORICO-GEOGRAFICO



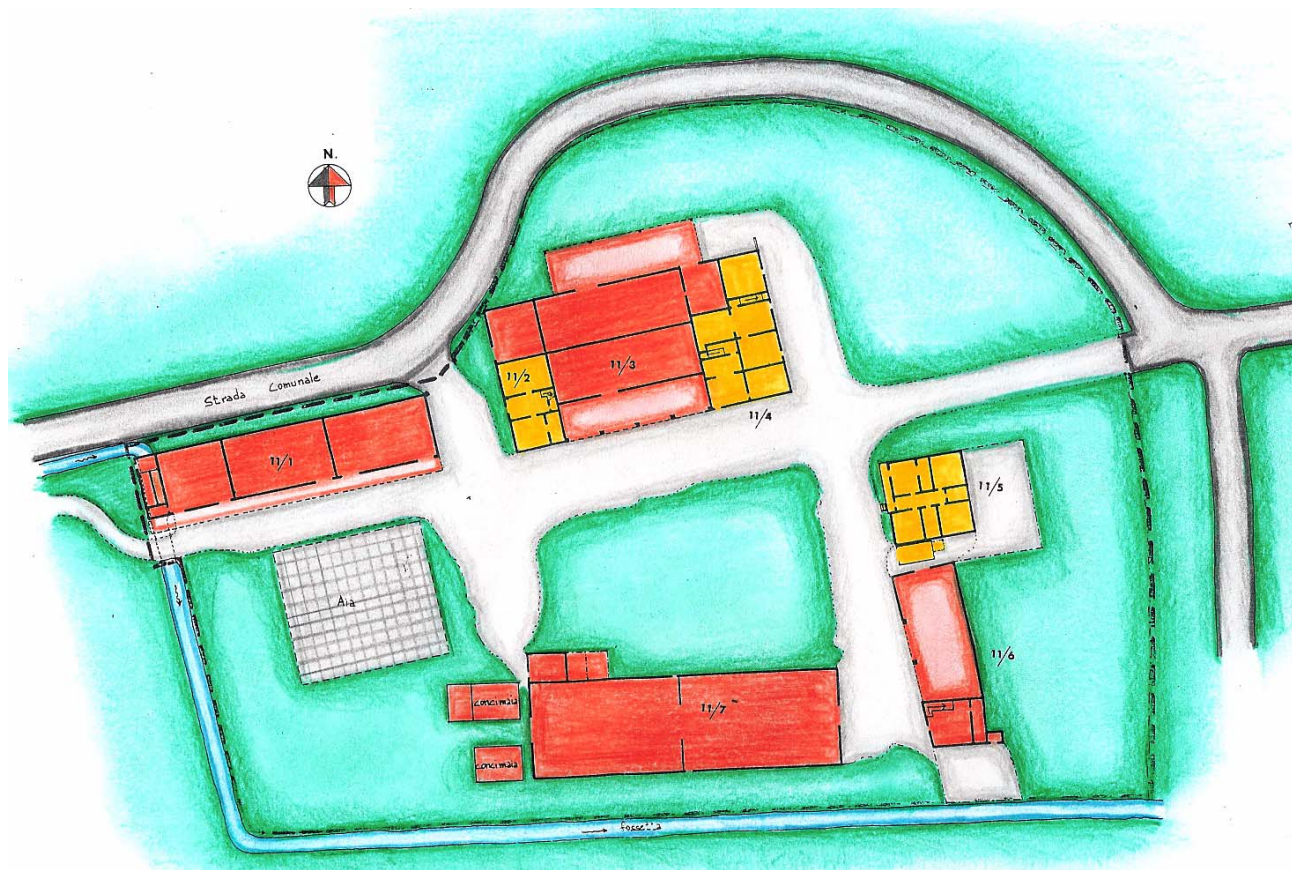
Catasto Terasiano 1847



Catasto 1963



Carta Tecnica Regionale



Planimetria della corte

PALAZZINA VECCHIA



COMUNE DI POVEGLIANO VERONESE

- Lungo viale alberato d'accesso
- Agglomerazione abitata ad uso agricolo
- All'ingresso del percorso storico vi sono due colonnotti
- Nessun elemento di valenza architettonica
- Sul lato opposto della strada rispetto alla corte si trova una centrale elettrica di rilevante impatto visivo oltre che ambientale

Particolari Tecnici

Epoca di costruzione: risale al XIX secolo

Tipologia insediativa: edilizia della piccola proprietà agricola

Giudizio sulla conservazione fisica: In buone condizioni

Giudizio sulla conservazione tipologica: In buone condizioni

Destinazione d'uso originaria: Agricola

Destinazione d'uso attuale: Agricola

La corte è situata sul confine comunale

Gruppo spontaneo di lavoro autogestito di studenti universitari

DESCRIZIONE TIPOLOGICA E AMBIENTALE

La Palazzina Vecchia risale probabilmente al XIX secolo. Essa sorge nella parte ovest del territorio comunale, in prossimità della strada provinciale per Villafranca.

E' costituita da un insieme articolato di fabbricati che si sviluppano attorno ad un'aia che presenta una funzione distributiva e di servizio all'agricoltura. Ai fabbricati storici, si sono affiancate delle costruzioni di recente realizzazione con funzione più propriamente produttiva come ad es. stalle, depositi per i macchinari, ma anche garage per la residenza stessa. Le unità seriali sono aggregate a schiera, con una originaria funzione di residenza rurale che con gli anni ha subito varie modifiche e soprattutto le recenti ristrutturazioni hanno reso irrico-

scibile i caratteri esterni e quindi gli elementi originali. Oggi la Palazzina Vecchia appare utilizzata solo in parte.



Elementi costruttivi dei corpi di fabbrica ed elementi decorativi

- Muratura: a calce e materiali misti
- Coperture e tetti: orditura lignea senza capriata; presenza di coppi
- Facciate: con orditura regolare; cornicioni

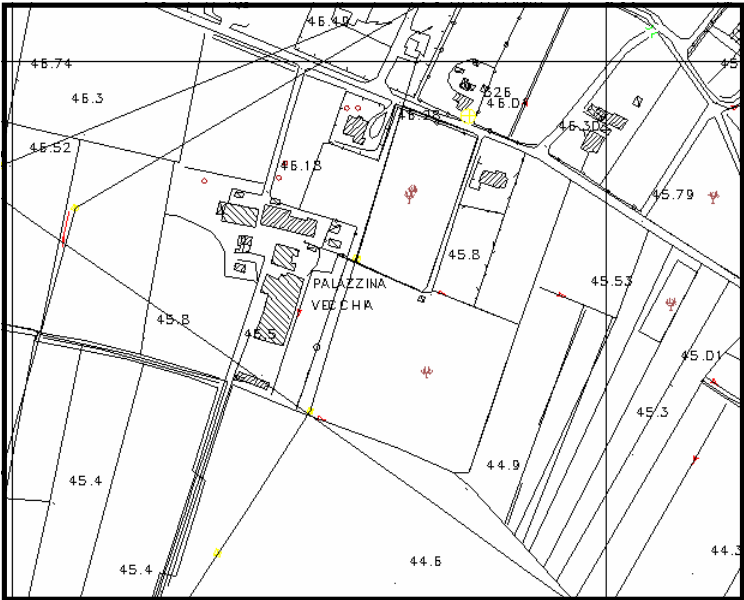
presenti in corrispondenza della parte ristrutturata;

- Bucature ed infissi: Porte, finestre, portone con arco a tutto sesto, finestrelli, balconi

- Pavimentazioni e lastr-

cature: l'aia è costituita da una pavimentazione in cotto con tessitura regolare

INQUADRAMENTO STORICO-GEOGRAFICO

**Catasto 1963**

Carta Tecnica Regionale

CASA NUOVA



COMUNE DI POVEGLIANO VERONESE

- Piccolo agglomerato edilizio a poche decine a nord del fiume Tartaro
- Una volta ad indirizzo esclusivamente agricolo
- Oggi rappresenta la prima casa di alcuni nuclei famigliari
- Sviluppo in linea di notevole stuttura formale e nei materiali
- Sul fronte del corpo residenziale un porticato oggi adibito a garage e deposito materiali vari
- Situata sul percorso di una strada comunale che affianca un corso d'acqua ben conservato

Particolari Tecnici

Epoca di costruzione: prima del 1816

Tipologia insediativa: edilizia della piccola proprietà agricola

Giudizio sulla conservazione fisica: in buone condizioni

Giudizio sulla conservazione tipologica: in buone condizioni

Destinazione d'uso originaria: agricola, residenza stabile

Destinazione d'uso attuale: residenza stabile

Edifici a destinazione speciale: porticati, piccoli ricoveri per animali

Gruppo spontaneo di lavoro autogestito di studenti universitari

DESCRIZIONE TIPOLOGICA E AMBIENTALE

Modesto agglomerato edilizio quasi sul confine di Vigasio a est del territorio comunale. Una volta rappresentava un importante corte ad indirizzo produttivo e agricolo, oggi rappresenta una residenza stabile di nuclei famigliari con diverse attività. La corte è strutturata con un punto di raccolta centrale, un edificio adibito ad abitazione più a nord, un edificio ad indirizzo agricolo a sud e altre strutture sempre adibite all'attività lavorativa. L'edificio residenziale si presenta in ottime condizioni; probabilmente ha subito una recente ristrutturazione ma ha conservato lo sviluppo in linea e elementi di notevole interesse architettonico, come la muratura in sassi e le volte in mattoni a formare l'architrave delle finestre sulla facciata

principale posta a sud. La corte sorge a poche decine di metri a nord del percorso del fiume Tartaro che procede verso il comune di Vigasio. E' inoltre inserita all'interno di un contesto idrico e fluviale molto fitto, con a sud la Sorgente Casal e i percorsi d'acqua sono ben conservati. Nonostante le ottime condizioni conservative non ha mantenuto nel tempo la sua destinazione d'uso attuale e probabilmente non la riacquisirà più.

stante le ottime condizioni conservative non ha mantenuto nel tempo la sua destinazione d'uso attuale e probabilmente non la riacquisirà più.



Casa Nuova, corpo residenziale in linea

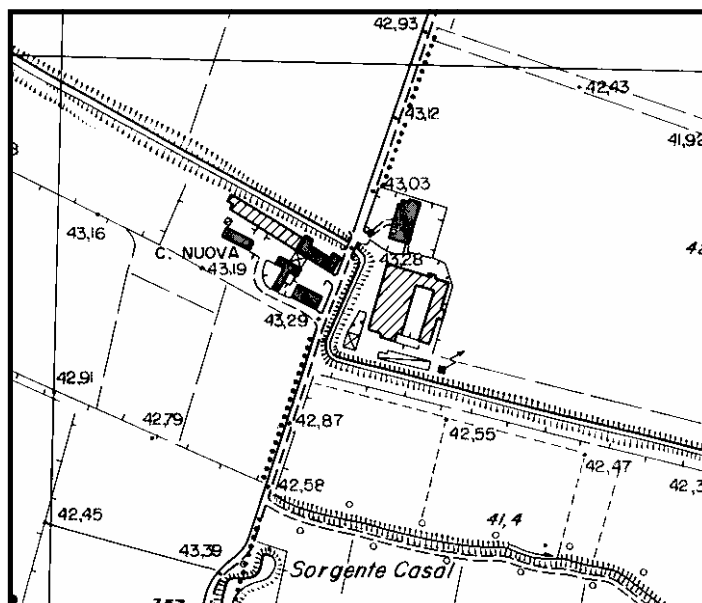
Elementi costruttivi dei corpi di fabbrica ed elementi decorativi

- Muratura: materiali misti (risalta il sasso faccia vista)
- Coperture e tetti: orditura lignea senza capriata
- Solai: travi e tavelloni
- Scale: a rampa unica
- Facciate: con orditura regolare e vengono in risalto le gronde
- Bucature ed infissi: porte, finestre, finestrini



Casa Nuova, vista del corso d'acqua che costeggia la strada comunale

INQUADRAMENTO STORICO-GEOGRAFICO



Carta Tecnica Regionale



Casa Nuova, particolare
architettonico dell'arco di
architrave in mattoni

CAMPAGNOLE



COMUNE DI POVEGLIANO VERONESE

- La via ha preso il nome dalla corte
- Destinazione attuale: agricola e residenziale
- Nessun elemento di valenza architettonica ad esclusione dell'originario muro di cinta con l'annesso portone di ingresso
- Giudizio sulla conservazione fisica: sicuramente buono grazie alle recenti ristrutturazioni.
- Presenza nelle vicinanze del corso d'acqua del Tartaro

Particolari Tecnici

Epoca di costruzione: probabilmente prima del 1816

Tipologia insediativa: edilizia della piccola proprietà agricola

Giudizio sulla conservazione fisica: In buone condizioni

Non si sono mantenute le caratteristiche architettoniche originarie

Destinazione d'uso originaria: Agricola

Destinazione d'uso attuale: Agricola e residenziale

Gruppo spontaneo di lavoro autogestito di studenti universitari

DESCRIZIONE TIPOLOGICA E AMBIENTALE

La corte denominata "Campagnole" è stata realizzata prima del 1816. Dal racconto di alcune persone del luogo si è scoperto che probabilmente prima che venisse realizzata la corte vera e propria vi era un convento di suore: di quest'ultima notizia però non si hanno delle notizie certe, si sa però per certo che essa appare sì nell'epoca napoleonica. L'edificio ha però perso tutti o quasi gli elementi architettonici originari a causa delle numerose manomissioni planimetriche e prospettiche alle quali è stato soggetto. La corte oggi infatti è il risultato dell'aggregazione successiva di più volumi di edilizia specialistica attorno ad un nucleo molto più antico. L'unico elemento di sicuro valore storico è dato da una parte

dell'originario muro di cinta con il portone di ingresso.



Elementi costruttivi dei corpi di fabbrica ed elementi decorativi

- Facciate: con orditura regolare; cornici; gronde.
- Bucature ed infissi: porte, finestre, portali, finestrelli.
- Segni ed ornamenti significativi: bassorilievi.
- Pavimentazioni e lastricature: l'aia è in cemento, il resto della pavimentazione della corte è in ghiaia.



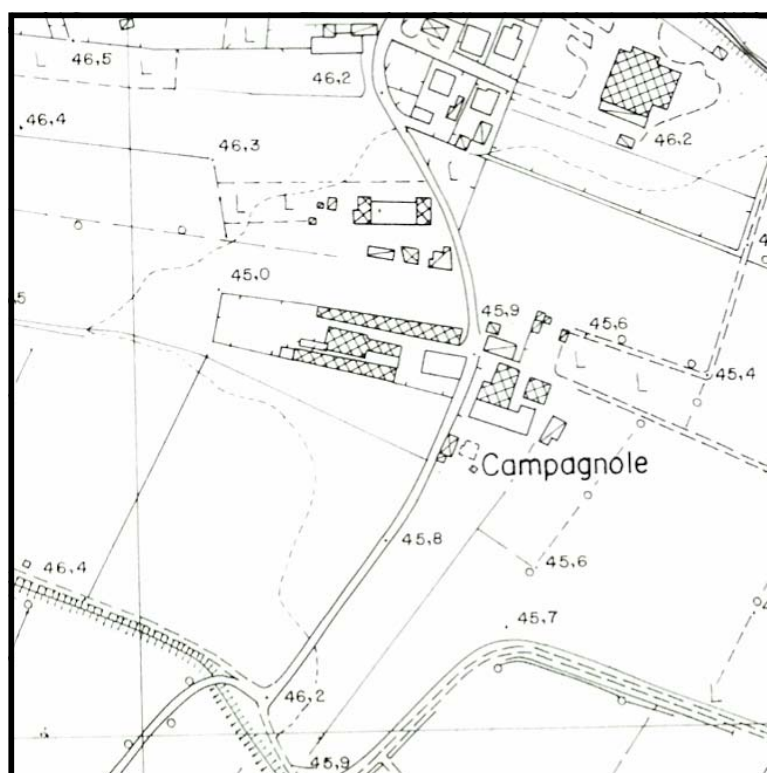
INQUADRAMENTO STORICO-GEOGRAFICO



Catasto Terasiano 1847



Catasto Napoleonico 1816



Carta Tecnica Regionale



COMUNE DI POVEGLIANO VERONESE

- Una corte rilevante dal punto di vista architettonico ed ambientale
- Presenza di un ponte che attraversa un corso d'acqua posto di fronte all'ingresso principale
- Borgo ad uso agricolo attualmente in uso
- Presenza di risorgive
- La corte appare in buone condizioni probabilmente in seguito ad una recente ristrutturazione

Particolari Tecnici

Epoca di costruzione: prima del 1816.

Tipologia insediativa: Edilizia della piccola proprietà agricola

Giudizio sulla conservazione fisica: In buone condizioni

Giudizio sulla conservazione tipologica: In ottime condizioni

Destinazione d'uso originaria: Agricola

Destinazione d'uso attuale: agricola e residenziale

Presenza nelle vicinanze di un corso d'acqua e risorgive

Gruppo spontaneo di lavoro autogestito di studenti universitari

DESCRIZIONE TIPOLOGICA E AMBIENTALE

La costruzione di questa corte risale agli anni prima del 1816: essa infatti appare presente nel Catasto Napoleonico, ed in quello Austro-ungarico. La corte è organizzata attorno ad un grande spazio centrale. Vicino ad edifici di valenza agricola si sono affiancati fabbricati con caratteristiche funzionali specialistiche collegate all'attività produttiva. L'edificio residenziale si pone come elemento predominante dell'intera corte al quale poi si organizzano tutte le attività. Esso presenta una buona qualità architettonica valorizzata soprattutto da vari elementi decorativi, fra i quali i resti di un affresco e lo stemma padronale sulla facciata. Tutta la corte è racchiusa da un paramento murario realizzato in ciottoli interrotto

da due ingressi costituiti da due grandi cancelli in ferro.



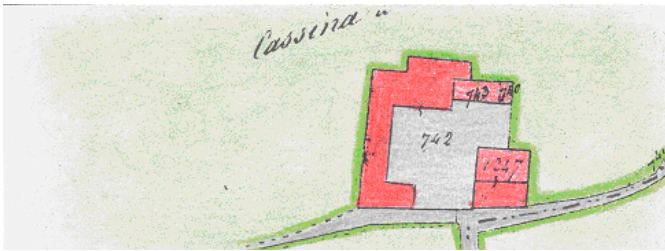
La Prà



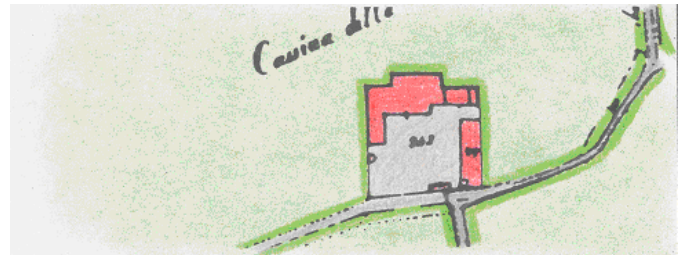
Elementi costruttivi dei corpi di fabbrica ed elementi decorativi

- Muratura: muratura in mattoni con malta di calce
- Coperture e tetti: orditura lignea senza capriata, coppi, tegole
- Solai: putrelle e laterizio
- Facciate: con orditura regolare; gronde; cornici.
- Bucature ed infissi: porte, finestre, finestrini ciechi, due grandi cancelli in ferro.
- Segni ed ornamenti significativi: camini, pitture decorative, bassorilievi.
- Pavimentazioni e lastricature: ghiaia

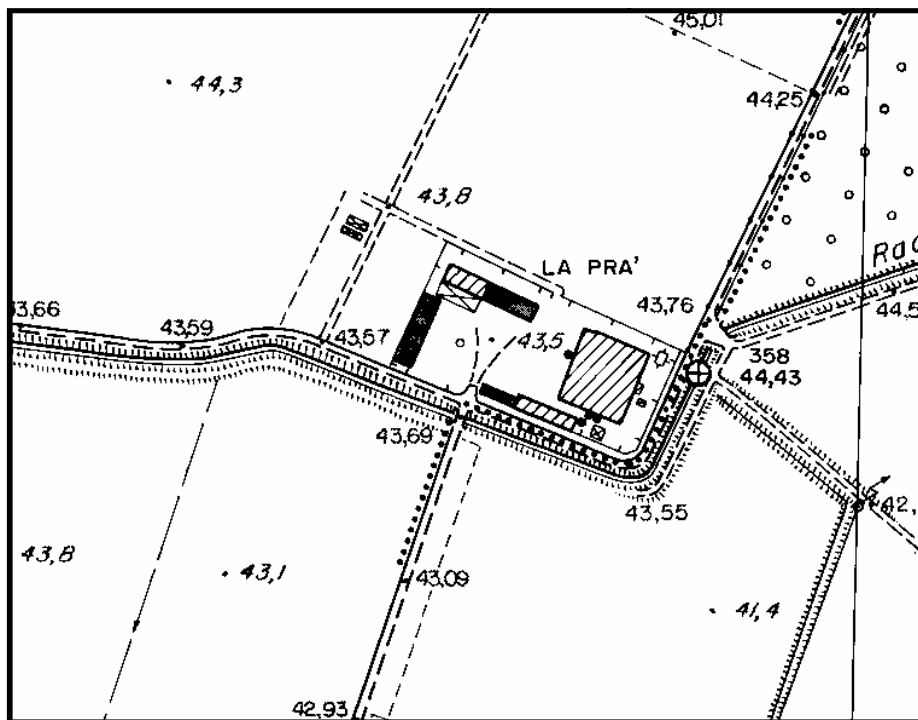
INQUADRAMENTO STORICO-GEOGRAFICO



Catasto Terasiano 1847



Catasto Napoleonico 1816



Carta Tecnica Regionale



La Prà

DOSSO POLI

COMUNE DI POVEGLIANO
VERONESE

- Una delle più importanti corti a livello architettonico del comune
- Percorso storico nudo di accesso
- Borgo ad uso agricolo attualmente in disuso
- Diverse macchie di emergenze vegetali
- L'imponenza dell'agglomerato e la presenza di alcuni elementi architettonici di notevole pregio gli conferiscono una certa importanza a livello architettonico e un grande fascino.
- Pessima conservazione degli edifici

Particolari Tecnici

Epoca di costruzione: prima del 1816.

Tipologia insediativa: Edilizia della piccola proprietà agricola

Giudizio sulla conservazione fisica: In pessime condizioni

Giudizio sulla conservazione tipologica: In mediocri condizioni

Destinazione d'uso originaria: Agricola

Destinazione d'uso attuale: utilizzate solo le stalle

Gruppo spontaneo di lavoro autogestito di studenti universitari

DESCRIZIONE TIPOLOGICA E AMBIENTALE

Questa corte risulta essere sicuramente dal punto di vista storico e soprattutto architettonico una delle più caratteristiche del territorio comunale: la sua epoca di costruzione risale a prima del 1816. Da una analisi dei catasti storici e cioè quello Napoleonico e quello Austro-ungarico è possibile notare come questa corte sin dalla sua realizzazione abbia mantenuto lo stesso "impianto" planimetrico. Solamente durante gli ultimi decenni si sono susseguite una serie di superfetazioni che hanno variato seppur di poco lo sviluppo dell'intero complesso. La corte appare organizzata attorno ad un'aia centrale, spazio quest'ultimo che svolgeva sia una funzione di carattere distributivo, sia di servizio; attorno ad essa poi è

situato l'edificio padronale, una cappella gentilizia, le stalle ed il fienile. Importanti sicuramente appaiono alcuni elementi di rilevante valore architettonico, soprattutto situati sull'edificio padronale e sulla chiesetta, i quali però si trovano oggi in un notevole stato di degrado strutturale; anche la corte stessa nella sua totalità appare in uno stato di conservazione pessimo. Oggi come oggi vengono ancora utilizzate le ampie barchesse, nelle quali sono state ricavate successivamente a delle ristrutturazioni, delle stalle e dei depositi per i macchinari agricoli. Da notare è soprattutto il crollo

della parte centrale dell'edificio padronale e di tutte le sue strutture orizzontali. Anche se la villa appare notevolmente degradata, essa comunque mostra alcune caratteristiche architettoniche di grande pregio: vi sono infatti lesene, capitelli che vanno a sorreggere un frontone che seppur in cattivo stato mantiene comunque un notevole



Dossò Poli

Elementi costruttivi dei corpi di fabbrica ed elementi decorativi

- Muratura: a calce e materiali misti
- Coperture e tetti: travi e tavelle; orditura lignea con capriata, coppi
- Solai: travi e tavelloni
- Scale: a rampa unica

- Facciate: con orditura regolare; cornicioni: gronde; paraste; cornici.
- Bucature ed infissi: Porte, finestre, portoni, finestrelli ogivali che fanno presupporre la presenza di una soffitta, balconi.
- Segni ed ornamento signi-

ficativi: numerazione civica, fregi, inferriate, tabella commemorativa oggi non più presente ma probabilmente posizionata al centro della facciata.

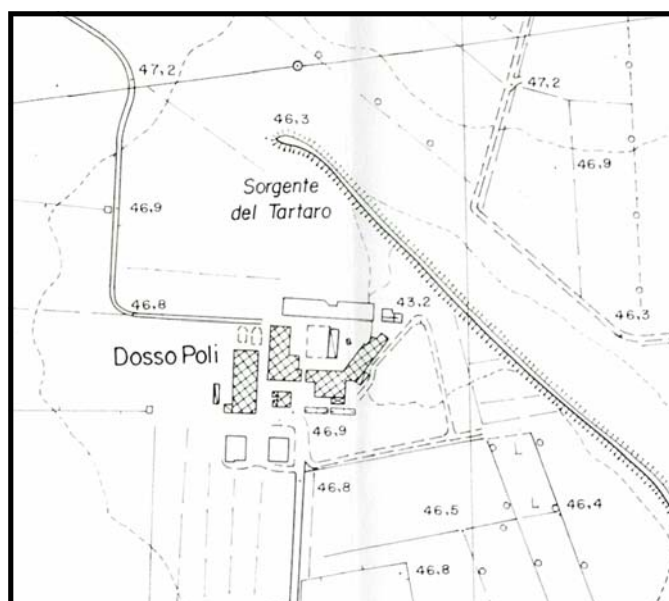
INQUADRAMENTO STORICO-GEOGRAFICO



Catasto Terasiano 1847



Catasto Napoleonico 1816



Carta Tecnica Regionale



Dosso Poli



Dosso Poli



COMUNE DI POVEGLIANO VERONESE

- Corte storica attualmente soffocata dall'intenso insediamento industriale nella zona di Madonna dell'Uva Secca
- Agglomerazione ad uso agricolo attualmente in disuso
- Due unità abitative ben distinte
- Presenza di due fabbricati staccati dal corpo abitativo adibiti a ricovero attrezzi ed altra destinazioni
- Stato di abbandono e conservazione fisica pessima

Particolari Tecnici

Epoca di costruzione: prima del 1816

Tipologia insediativa: edilizia della piccola proprietà agricola

Giudizio sulla conservazione fisica: in pessime condizioni

Giudizio sulla conservazione tipologica: in mediocri condizioni

Destinazione d'uso originaria: agricola, residenza stabile o seconda casa

Destinazione d'uso attuale: residenza stabile o seconda casa parzialmente utilizzata

Edifici a destinazione speciale: aia, orti e fienili.

Gruppo spontaneo di lavoro autogestito di studenti universitari

DESCRIZIONE TIPOLOGICA E AMBIENTALE

Il lotto sul quale sorge il complesso dell'Ortaia è oggi inserito nella zona industriale di Povegliano V.se in località Madonna dell'Uva Secca, a nord-est del territorio comunale. E' situata al termine di una strada vicinale; tale strada oggi rappresenta in parte il perimetro di un'azienda locale. L'agglomerato risulta formato in più epoche, di unità residenziali (due ben distinte) e specialistiche. Si presentano infatti due fabbricati staccati dal corpo abitativo, tutto organizzato attorno ad un ampio spazio centrale e un tempo funzionale (aia). In pessimo stato di conservazione è tutt'ora parzialmente utilizzata per il ricovero di animali da caccia. Il recupero di tutto l'insediamento è limitato dalla forte espansione produttiva

della zona industriale. Inoltre questa costruzione rurale non presenta particolari architettonici di rilievo; nel complesso sembra dunque non avere valori degni di nota se non l'ampio portale in pietra. Solo una nuova destinazione d'uso, come residenza, attività agrituristiche, esercizi alberghieri, ristoranti, bar, uffici o studi professionali potrebbe rivalutare questo complesso rurale.



Ortaia, prospettiva della storica strada d'accesso



Ortaia, viste che evidenziano la tipologia di costruzione in linea

Elementi costruttivi dei corpi di fabbrica ed elementi decorativi

- Muratura: materiali misti (mattoni e pietra)
- Coperture e tetti: orditura lignea senza capriata e manto di coppi
- Facciate: con orditura regolare
- Bucature ed infissi: Porte, finestre, finestrelli, portoni, porticati

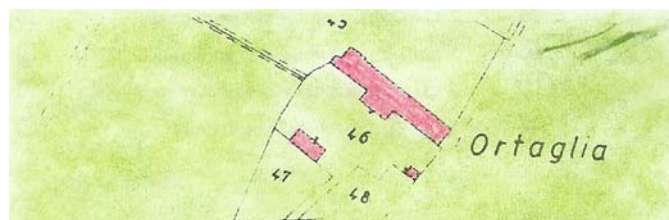


Ortaia, particolare della

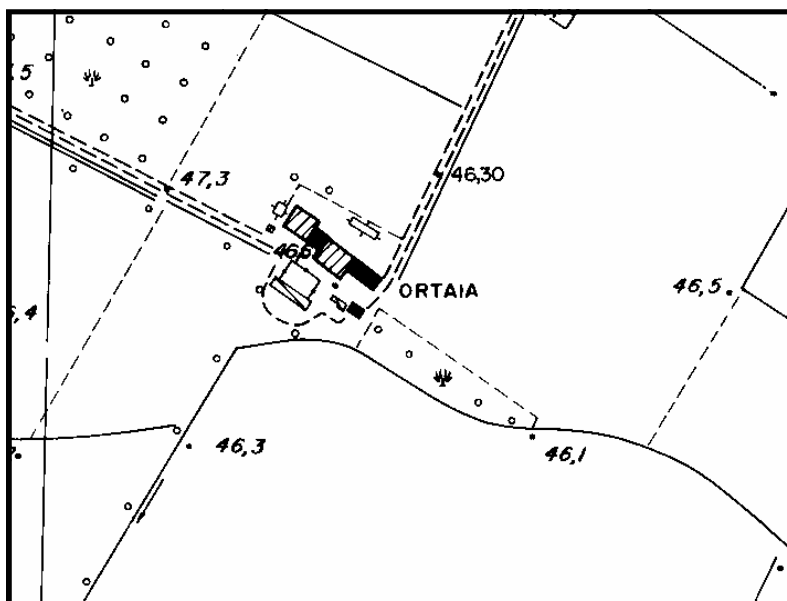
INQUADRAMENTO STORICO-GEOGRAFICO



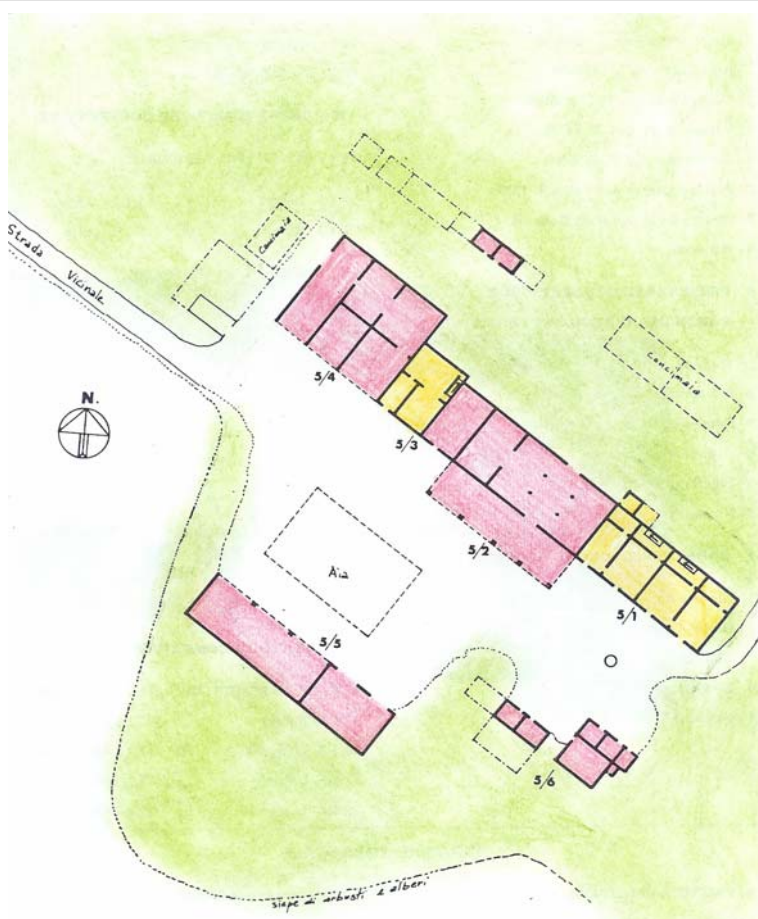
Catasto Terasiano 1847



Catasto Napoleonico 1816



Carta Tecnica Regionale



Planimetria della corte

ORTAI OGGI "IL CASALE"

Gruppo spontaneo di lavoro autogestito di studenti universitari



COMUNE DI POVEGLIANO VERONESE

- Corte di notevole importanza a livello architettonico ed ambientale.
- Percorso di accesso con alberature.
- Edificio isolato.
- Frazionamento della proprietà a grandi lotti.
- L'imponenza conferisce all'edificio un certo fascino.
- Giudizio sulla conservazione fisica: in ottime condizioni.
- Giudizio sulla conservazione tipologica: in buone condizioni.

Particolari Tecnici

Epoca di costruzione: prima del 1816.

Tipologia insediativa: Edilizia della piccola proprietà agricola

Giudizio sulla conservazione fisica: in ottime condizioni

Giudizio sulla conservazione tipologica: in buone condizioni

Destinazione d'uso originaria: agricola e residenziale

Destinazione d'uso attuale: turistica

Presenza di un pozzo posto al centro dell'aia.

DESCRIZIONE TIPOLOGICA E AMBIENTALE

Questa corte risulta essere sicuramente dal punto di vista architettonico ed ambientale una delle più caratteristiche del territorio comunale: la sua epoca di costruzione risale a prima del 1816. Da una analisi dei catasti storici e cioè quello Napoleonico e quello Austro-ungarico è possibile notare come questa corte sin dalla sua realizzazione abbia mantenuto lo stesso "impianto" planimetrico. Essa è situata nella località di Madonna dell'Uva Secca e vi si accede tramite un percorso alberato che le conferisce una certa maestosità oltre che bellezza. La corte è stata di recente soggetta ad un restauro che ne ha permesso di conservarne la tipologia originale. Oggi essa ha assunto una funzione turistica in quanto è

situata nella nuova zona industriale del paese, luogo questo di grande fruibilità a livello viabilistico: ecco quindi che al suo interno sono stati ricavati dei mini-appartamenti. A livello tipologico essa è costituita da

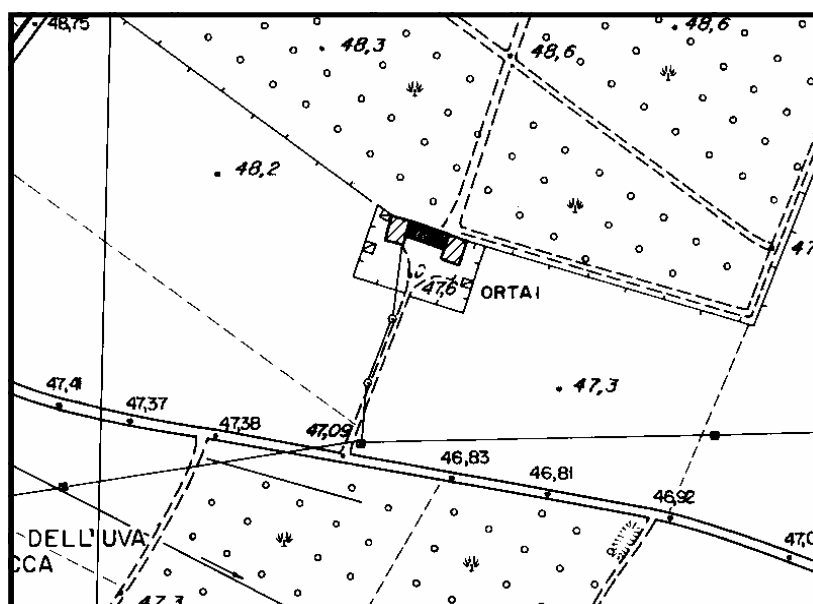
un unico edificio che probabilmente in origine svolgeva la funzione residenziale ed agricola.



Elementi costruttivi dei corpi di fabbrica ed elementi decorativi

- Muratura: si presume una muratura composta da calce e materiali misti.
- Facciate: con orditura regolare; cornicioni; gronde; lesene; cornici; fasce segnapiano.
- Bucature ed infissi: porte; finestre; finestrini ogivali; balconi.
- Segni ed ornamenti significativi: camini; parapetti; statuetta votiva in onore alla Madonna posta al centro della facciata.
- Pavimentazioni e lastricature: acciottolati ed autobloccanti.
- Solai: putrelle e laterizio.
- Coperture e tetti: coppi.
- Scale: a rampa a più piani intermedi e con struttura

INQUADRAMENTO STORICO-GEOGRAFICO



Carta Tecnica Regionale



DOSSO DI REGGIO



COMUNE DI POVEGLIANO VERONESE

- Situata sulla strada che porta ad Alpo
- Agglomerazione ad uso prevalentemente agricolo
- Unità residenziale in stato di abbandono e posta di fronte all'edificio adibito a ricovero attrezzi agricoli
- L'edificio residenziale presenta una struttura e forma di concezione molto moderna per cui non di lontanissima costruzione
- Porticato tutt'ora utilizzato da ricovero attrezzi agricoli
- Presenza nel complesso della corte di un luogo religioso, probabilmente una piccola chiesetta privata

Particolari Tecnici

Epoca di costruzione: prima del 1816

Tipologia insediativa: edilizia della piccola proprietà agricola

Giudizio sulla conservazione fisica: in mediocri condizioni

Giudizio sulla conservazione tipologica: in buone condizioni

Destinazione d'uso originaria: agricola, residenza stabile

Destinazione d'uso attuale: agricola produttiva (del solo edificio non residenziale)

Edifici a destinazione speciale: aia, stalle, fienili

Gruppo spontaneo di lavoro autogestito di studenti universitari

DESCRIZIONE TIPOLOGICA E AMBIENTALE

Dosso di Reggio sorge a nord-est del territorio comunale, sullo stradone che porta ad Alpo. L'agglomerato è strutturato in modo molto particolare: organizzato tutto attorno ad un ampio spazio centrale, è presente un edificio ad uso residenziale a sud, mentre più a nord sono presenti in una successione in linea un po' anomala, prima la chiesetta che affaccia sulla strada comunale e poi la struttura ad indirizzo agricolo! La chiesetta ormai da tempo abbandonata a se stessa, rappresenta un patrimonio storico molto importante nonostante le modeste dimensioni nelle quali è sviluppata. L'edificio ad indirizzo agricolo è un porticato adibito a ricovero attrezzi, oggi in ottime condizioni e ancora utilizzato come ricovero attrezzi.

L'abitazione rappresenta una struttura di concezione moderna, caratterizzata da poggioli e vetrate sulle facciate; probabilmente costruita non molto tempo fa, nel primo '900, ora però conservata in pessime condizioni e disabitata. Tutto il complesso è inserito in un lotto che è racchiuso da una

muratura in pietra e calce che rappresenta la recinzione dell'agglomerato. Di notevole fascino e interesse storico vi è sicuramente la piccola chiesetta, la quale presenta anche un campanile, che probabilmente rappresentava il piccolo luogo privato di culto dei proprietari.



Dosso di Reggio, edificio residenziale a sud del lotto

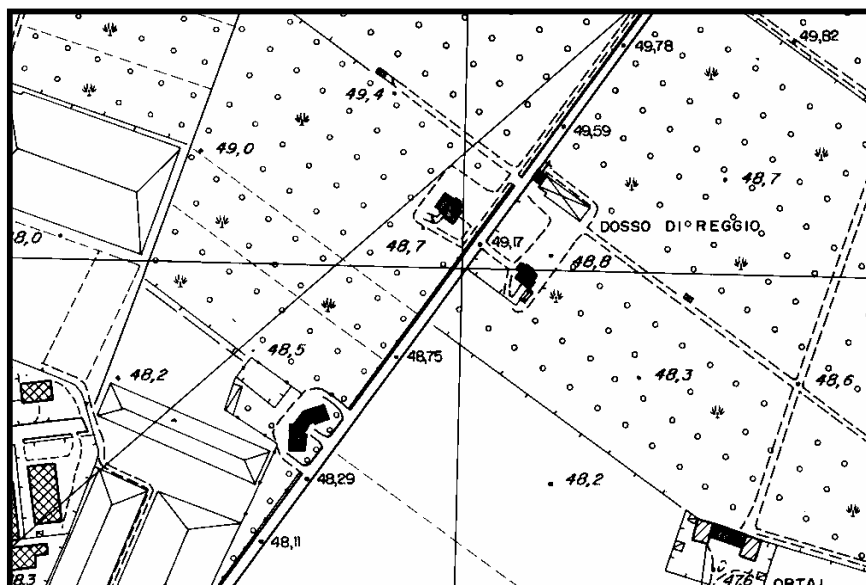
Elementi costruttivi dei corpi di fabbrica ed elementi decorativi

- Muratura: a calce
- Coperture e tetti: orditura lignea con capriata (porticato)
- Facciate: l'abitazione presenta quattro facciate regolari, interrotte dalla presenza di poggioli
- Bucature ed infissi: porte, finestre



Dosso di Reggio, porticato ad indirizzo agricolo

INQUADRAMENTO STORICO-GEOGRAFICO



Carta Tecnica Regionale



Dosso Regio, vista della chiesetta

MUSCHIANO

Gruppo spontaneo di lavoro autogestito di studenti universitari



COMUNE DI POVEGLIANO VERONESE

- Antica corte al confine con il comune di Vigasio
- Strada nuda sterrata di accesso
- Agglomerazione ad uso agricolo e allevamento bestiame
- Più unità abitative inserite nello stesso stabile
- La corte accede direttamente all'attività produttiva svolta (allevamento bestiame)
- Di probabile recente ristrutturazione, si presenta in ottime condizioni di conservazione
- Notevole porticato adiacente alla residenza adibito al ricovero attrezzi

Particolari Tecnici

Epoca di costruzione: prima del 1816

Tipologia insediativa: edilizia della piccola proprietà agricola

Giudizio sulla conservazione fisica: in buone condizioni

Giudizio sulla conservazione tipologica: in buone condizioni

Destinazione d'uso originaria: agricola-allevamento, residenza stabile o seconda casa

Destinazione d'uso attuale: residenza stabile (affitto), allevamento bestiame

Edifici a destinazione speciale: aia, stalle, fienili, piccoli ricoveri per animali

DESCRIZIONE TIPOLOGICA E AMBIENTALE

Questa corte si trova nel settore nord-est del territorio comunale, al confine con il territorio di Vigasio. E' difficile rintracciare le origini attraverso l'analisi dei catasti storici. Trattasi di un agglomerato al quale si accede dalla strada comunale Tamagnina. Il fabbricato a nord è di sicura origine storica e rappresenta la residenza di due o più famiglie legate all'attività di allevamento alla quale è annessa la corte. L'intervento di ristrutturazione non recentissimo ha permesso il recupero funzionale dello stabile residenziale. Il fabbricato sud presenta un connotato prettamente produttivo; anch'esso ha subito una ristrutturazione pur rappresentando una costruzione di recente realizzazione (secondo dopoguerra); non presenta

comunque nessun elemento architettonico di rilievo vista anche la sua caratteristica funzionale. Sono organizzati entrambi i fabbricati attorno ad un ampio spazio distributore ed è possibile rispecchiare nei due fabbricati che si fronteggiano la diversità di intendere nelle varie epoche la funzionalità degli elementi connessi ad attività produttive. Di indubbio valore complessivo, storico e architettonico il portale d'ingresso; costituito da elementi in pietra e chiuso da un arco a tutto sesto. La suddivisione degli spazi interni ha subito modifiche dopo la

ristrutturazione non consone alla disposizione originaria. Di notevole fattura anche il porticato, probabilmente anch'esso riassetato durante la ristrutturazione della parte residenziale; tale porticato è adibito a fienile e ricovero attrezzi e presenta archi a tutto sesto in mattoni di notevole fattura e di notevole effetto formale e visivo.



Muschiano, edificio residenziale e scorcio del portico

Elementi costruttivi dei corpi di fabbrica ed elementi decorativi

- Muratura: mattoni
- Coperture e tetti: travi e tavelle per il porticato; in cemento per la residenza; manto di coppi
- Facciate: con orditura regolare
- Bucature ed infissi: porte, finestre, finestrelli, portoni, portali, porticati



Muschiano, portico

INQUADRAMENTO STORICO-GEOGRAFICO



Catasto Terasiano 1847



Catasto Napoleonico 1816

Carta Tecnica Regionale



Planimetria della corte

